

LA STORIA



Nel **canottaggio** le gare vennero svolte normalmente, ma alla consegna delle medaglie per l'otto **la giuria assegnò il bronzo all'equipaggio svizzero, anziché ai norvegesi, veri vincitori.** Per non ammettere l'errore, le medaglie rimasero alla Svizzera, mentre sull'albo d'oro furono riportati i veri terzi. Sempre nel canottaggio si impose l'americano John Brendan Kelly - futuro padre di Grace - vincendo sia nel singolo, sia nel due di coppia affiancato dall'amico Paul Costello. Nelle acque della nuova piscina di 50 metri tornò a calcare le scene l'hawaiano **Duke Paoa Kahanamoku**, ma anche lo statunitense Norman Ross si fece notare dominando i 400 e i 1.500 stile libero.



Il finlandese Paavo Nurmi

Come americana fu la vera sorpresa nelle **gare dei tuffi: la tredicenne Aileen Riggin** incantò il pubblico con la sua grazia e la sua bravura. Mentre nelle precedenti edizioni gli statunitensi erano stati dominatori incontrastati dell'atletica leggera, nei giochi di Anversa trovarono degni rivali nei finlandesi, che, come loro, si portano a casa ben nove medaglie d'oro. Rappresentante assoluto dell'abilità atletica di questa piccola nazione fu **Paavo Nurmi, che dopo aver conquistato l'oro nei 10.000 e nella campestre, si aggiudicò anche un argento nei 5.000. Egli confermò di essere un grande campione nell'edizione successiva, vincendo ben 5 medaglie d'oro.**

Nurmi portò nell'atletica una nuova teoria per le gare di mezzofondo, svelando **il suo segreto** - *Quando voglio battere un record, studio la gara in tutti i dettagli* - disse - *Mentre corro so perfettamente quale tempo devo far segnare a ogni giro per raggiungere il mio obiettivo e mi rendo conto a ogni istante, con l'approssimazione di un quinto di secondo, se sono in vantaggio, o meno, sulla tabella. Ma se devo confrontarmi contro un avversario in carne e ossa, allora qualcosa cambia: sono i loro primati, abbassati ancora di un po', che determinano la mia tabella di marcia* -.



Il velocista statunitense Charles Paddock

Nessuno è perfetto, però, e sbagliando i calcoli ci si

può ritrovare a perdere una gara. Così gli successe ad Anversa nei 5.000, dove si piazzò secondo, dietro al francese Joseph Guillemot, arrivando al traguardo ancora in forze. Sempre finlandesi furono i vincitori in altre discipline dell'atletica leggera: Jonni Myyrä si impose nel giavellotto; Hannes Kolehmainen tornò a regnare nella maratona, vinta anche l'edizione precedente; Elmer Niklander vinse nella gara del lancio del disco; un'altra medaglia d'oro fu vinta nel salto triplo da Vilho Tuulos; Ville Pörhö dominò il lancio del peso; mentre Eero Lehtonen salì sul gradino più alto del podio per il pentathlon.

Gli americani però restarono i più veloci, aggiudicandosi i 100 metri con Charles Paddock, il quale conquistò anche l'argento nei 200, e i 110 ad ostacoli con il canadese Earl Thomson. Americano fu anche il vincitore del salto con l'asta, che introdusse un nuovo metodo di salto, quello ancora in uso. Sorprendente invece la prova del quarantacinquenne inglese **Arthur Hill,** che **prima conquistò gli 800,** poi andò a battere il connazionale Philip Noel-Baker **nei 1.500 metri.**



Arthur Hill

In questa Olimpiade si poté assistere al **primo episodio di corruzione di un arbitro** e ciò proprio durante la finale di calcio. **La gara in questione comprendeva le formazioni di Belgio e Cecoslovacchia.** Ad arbitrarla l'inglese John Lewis, che sin dall'inizio predilesse la formazione di casa avvantaggiandola, dapprima assegnandole un calcio di rigore dubbio, poi convalidandole una rete in evidente fuori gioco. L'ira cecoslovacca scoppiò al 40', con l'espulsione del difensore Steiner. Insieme a lui tutta la squadra abbandonò il campo e la vittoria fu automaticamente assegnata ai belgi. Anche Spagna e Olanda furono avvantaggiate da questo avvenimento, salendo entrambe di un posto in classifica.

Ma il vero protagonista dell'edizione 1920 fu l'italiano Nedo Nadi, già protagonista ai giochi di Stoccolma. Egli, ormai ventiseienne, **vinse ad Anversa ben cinque medaglie d'oro, aggiudicandosi i titoli individuali di fioretto e di sciabola e quelli a squadre di fioretto, spada e sciabola.** Lo stesso re Alberto di Belgio esclamò premiandolo - *Voi ancora qui? Mi pare di avervi già premiato due giorni fa* -. La timida risposta di Nadi sorridente - *Col permesso di vostra maestà, conto di tornare altre volte* -. E mantenne la promessa.

Alle Olimpiadi di Anversa fece ritorno il pugilato, che vide lo statunitense Edward Eagan dominare nei mediomassimi. Dodici anni più tardi lo stesso Eagan conquistò l'oro nel bob a quattro: ancora oggi è l'unico ad essere riuscito a salire sul gradino

più alto del podio sia nelle Olimpiadi estive, che in quelle invernali. Infatti, **il successo che ebbero gli sport su ghiaccio - il pattinaggio e l'hockey - indusse il Comitato olimpico ad organizzare le prime Olimpiadi invernali.** Quindi, non solo i giochi olimpici stavano prendendo sempre più consistenza, ma si assisteva ad un sempre maggior trionfo dello sport, che sentiva il bisogno di allargare i propri orizzonti.

[Indietro](#)